



Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 – Milano. Tel. 02 4564649

E-Mail: sanpiergiuliano@outlook.it - WEB: www.sanpiergiuliano.org

C.F. 97051360150 - iban: IT10W0306909606100000119988

22 giugno 2025 n° 31

CORPUS DOMINI

LC 9,11b-17



Che cos'è l'eucaristia? Il vangelo prova a rispondere a questa domanda raccontandoci questo episodio della vita di Gesù. Una folla affamata che ha ascoltato Gesù per un'intera giornata e l'imbarazzo dei discepoli che davanti alla fame di quella folla vogliono scappare. Congedala perché torni a casa dicono i discepoli a Gesù. Ma Gesù invece vuole educare i propri discepoli, vuole dire che davanti ai

bisogni della gente non bisogna scappare che la gente non bisogna intrattenerla soltanto in maniera amichevole come se stiamo seduti attorno a un tavolino a prendere un tè, ma la gente va presa sul serio proprio per la propria fame che è una fame molto più profonda che non è semplicemente la fame di pane, la fame di senso, di amore e di vita. E' questa la fame che Gesù prende sul serio; l'eucaristia è innanzitutto un Dio che prende sul serio la fame nostra, la fame di vita, di amore, di senso, è un Dio che non soltanto guarda o sta a guardare questa fame ma provvede a questa fame e lo fa innanzitutto inchiodando i discepoli cioè noi cristiani a non scappare davanti alla fame della gente perché è attraverso le nostre mani attraverso la disponibilità delle nostre mani che quella fame poi viene saziata. Date voi stessi da mangiare. Non è Gesù a distribuire quel pane, lascia che siano i discepoli, lui si limita a prendere quel poco che hanno nelle tasche, quei cinque pani e due pesci e li moltiplica li fa bastare per tutti. Il miracolo dell'eucaristia attraverso il quale, Dio prende sul serio questa fame e poi prende la nostra povertà la moltiplica e la fa diventare cibo per una folla affamata. Un cristiano non eucaristico, cioè un cristiano staccato dell'eucaristia è un cristiano che guarda Dio da lontano, che non lo fa entrare concretamente dentro la propria vita. Per questo il nostro cristianesimo deve essere un cristianesimo eucaristico cioè un cristianesimo che prende sul serio la fame di senso di verità e di amore, è un cristianesimo a cui Dio ha risposto e a cui ogni cristiano deve prestare le mani perché questo miracolo della moltiplicazione e del saziare la folla possa ripetersi. C'è bisogno del nostro sì, c'è bisogno che ci siano ancora persone disposte a distribuire questi pani e questi pesci. Dio agisce sempre attraverso l'umanità di qualcuno ma se non c'è l'umanità di qualcuno questo grande dono e questa grande grazia rimangono sprecati. La festa del Corpo di Cristo, dell'eucaristia, non è semplicemente qualcosa che Dio ha fatto per ciascuno di noi ma la grande responsabilità di distribuire quello che Dio ha fatto per ciascuno di noi. Chiediamo al signore di aiutarci in tutto questo, di farci diventare anche a noi collaboratori eucaristici, collaboratori di una fame che può essere saziata.

COMUNICAZIONI

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

22/6	RICCARDO CAIRO, MICOL MARENGO
23/6	LEONARDO BONETTI, ABDELHADY AHMED HASSANA, EMANUEL ZEPITA,
24/6	EMMA COVA. ALESSANDRO MASI,
25/6	ISABELLA ELENA ALMAGRO
26/6	FRANCESCO GALASSI
28/6	FIAMMA BEATRICE PASTURENZI, GABRIELE SAVOIA

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

23/6	35°	FRANCESCO DESIMINI E JOLANDA ELENA FERRARESI
27/6	10°	PAOLO PATRUNO E ELEONORA BELOTTI
28/6	50°	SANDRO PIERUCCI E ASSUNTA RAGOZZINO

AVVISI

PIZZABALLA: «UNA SPIRALE DI VIOLENZA E MENZOGNA»

Il Patriarca: «Solo la comunione ci restituisce verità, pace e vita». Padre Patton, Custode di Terra Santa: «Viviamo con il fiato sospeso»



«Siamo risucchiati dentro una spirale di violenza sempre maggiore. Siamo imprigionati dentro un circolo vizioso dal quale non riusciamo a uscire, dove il senso di potenza e la dimostrazione di forza, la presunzione di salvarci attraverso i nostri potenti mezzi e le nostre strategie umane, dove insomma il potere dell'inganno e della menzogna ci accecano»: lo ha detto il patriarca latino di Gerusalemme, cardinale Pierbattista Pizzaballa, celebrando domenica 15 giugno, nel convento di san Salvatore, nella città santa, le ordinazioni diaconali di 12 frati della Custodia. Parole che rimandano direttamente all'escalation di guerra tra Israele e Iran, scoppiata venerdì 13 giugno.

«Ci illudiamo di apparire forti – ha aggiunto il Patriarca –, ma in realtà siamo deboli, incapaci di pensarci dentro il progetto di Dio, e ci perdiamo, o ci perderemo, dietro le nostre menzognere strategie di potere umano, dal corto respiro e che produrranno solo morte». Commentando le letture il Cardinale ha evidenziato come l'opera del serpente, narrata nel brano della Genesi, miri «a separare l'umanità dal suo creatore, e lo fa dicendo parole che generano nel cuore dell'uomo una menzogna, un'immagine distorta di Dio». Così «l'umanità che ascolta le parole menzognere del serpente si trova alla fine

isolata, povera e dispersa. E lo constatiamo ogni giorno sempre di più, purtroppo. Invece, l'umanità che accoglie le parole di Gesù ritrova la verità di Dio, della comunione e dell'amore reciproco, che rende l'umanità ricca di bene, di relazioni, di vita. Quanto abbiamo bisogno di questa verità per la nostra Terra Santa, per le nostre relazioni, per le nostre comunità ecclesiali e civili». L'opera di Dio, ha, quindi, spiegato, «è portarci pian piano dentro questo nuovo modo di vivere e di pensare, quello della comunione».

Patton: «Un clima spettrale»

«Alla *de-escalation* è stata preferita l'*escalation*, aumentare il numero di guerre in corso, anziché cominciare a chiuderne qualcuna. E non sappiamo per quanto ancora si vorrà allargare il perimetro del conflitto prima che non crolli tutto»: lo dichiara il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, commentando la guerra tra Israele e Iran scoppiata il 13 giugno scorso.



Il timore del Custode è che «una volta appiccato, non si riesca più a controllare questo fuoco. Basta un soffio di vento perché volga le sue fiamme in una direzione o in un'altra senza controllo. E di fronti aperti ce ne sono già più di uno». I morti, i feriti, le strutture colpite e ridotte in macerie in questi primissimi giorni di guerra, aggiunge il Custode, «stanno facendo sentire anche qui in Israele le conseguenze di una guerra in cui non ci si limita a colpire, ma si comincia anche ad essere colpiti e questo ha un peso enorme». Padre Patton parla di «clima spettrale: in giro non c'è nessuno, negozi, uffici, scuole chiuse. Soldati e poliziotti sono ovunque, anche agli ingressi della Città Vecchia. Il Muro è chiuso, così come la basilica del Santo Sepolcro, la Spianata delle Moschee. Vietata ogni forma di assembramento e di manifestazione. Viviamo in una situazione che ci lascia anche col fiato sospeso perché noi non sappiamo quanti missili hanno ancora a disposizione gli iraniani da lanciare contro Israele».

In questo contesto, il Custode ribadisce un concetto già espresso il 13 giugno, nell'omelia per la festa di Sant'Antonio, protettore della Custodia: «Confidiamo nell'efficacia della preghiera. Ancora una volta rinnoviamo il nostro voto a Sant'Antonio, perché ci protegga come già ci ha protetti in passato e perché protegga la gente di questa terra e perché ci doni la grazia, passata anche questa ora di tenebra, di portare avanti la nostra missione».

Il giudizio di padre Patton su quanto sta accadendo è severo soprattutto circa le responsabilità della comunità internazionale e dei vari attori regionali: «Tutti dovrebbero farsi un esame di coscienza, a cominciare da chi occupa un seggio alle Nazioni Unite. Tutti dovrebbero rileggersi quella Carta che hanno sottoscritto per entrare a far parte delle Nazioni Unite e tutti dovrebbero mettersi una mano sulla coscienza e chiedersi il perché di questa ripresa della logica della violenza che sostituisce completamente la logica del dialogo diplomatico e della negoziazione, anche dura. Se non si ritorna alla logica fondatrice delle Nazioni Unite – conclude – il mondo continuerà nella via pericolosa della instabilità. Non parleremo più di Terza guerra mondiale a pezzi, ma di Terza guerra mondiale globale».

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 22/6/2025	08.30 10.30 18.30	Demetrio Luzzi, Vittorio Pentimalli, Sergio Cairo (1° Anniversario)
Lunedì 23/6/2025	08.30 17.00	Def. Giuseppe
Martedì 24/6/2025	08.30 17.00	Def. Olga, Valentina, Mario Def. Vittorio, Grazia e Annibale
Mercoledì 25/6/2025	08.30 17.00	Def.: Leonardo, Antonio, Giulia, Carmine
Giovedì 26/6/2025	08.30 17.00	Def. Andrea, Carla e Famiglia Def. Anselmo
Venerdì 27/6/2025	08.30 17.00	Def. Varsia, Int. Off. Def. Anselmo
Sabato 28/2025	08.30 17.30	Def. Francesca, Severino, Gaetano
Domenica 29/6/2025	08.30 10.30 18.30	Clelia Canella (trigesimo)

ORARIO S. MESSE

PREFESTIVO: SABATO SERA ORE 17.30

FESTIVO: DOMENICA ORE 08.30 - 10.30 - 18.30

FERIALE: ORE 08.30 - 17.00

LITURGIA DELLE ORE

PREFESTIVO: SABATO ORE 17.10 PRIMI VESPRI

FESTIVO: DOMENICA ORE 08.10 LODI MATTUTINE

ORE 18.10 SECONDI VESPRI

FERIALE: ORE 08.10 LODI MATTUTINE

NUMERI UTILI

PARROCCHIA	024564649	sanpiergiuliano@outlook.it
P. FEDERICO	3423867605	zappellafederico1968@gmail.com
P. DOMENICO	3495304175	menek.marra@gmail.com
P. GIANCARLO	3395363590	gu.giancarlo@virgilio.it
Sito internet:	www.sanpiergiuliano.org	